Anno XV. Sabbato 24 Gennaio 1880 N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

R. decreto 4 gennaio che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia una Commissione consultiva, composta di quattro consiglieri inamovibili e di un funzionario del P. M. della Corte di cassazione di Roma.

Il ministro dell'interno pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima: La ordinanza di sanità marittima n. 16 del 30 luglio p. p. è revocata da oggi per tutte le navi provenienti dagli Stati Uniti d'America, semprechè siano munite di patente netta, e non presentino alcuna circostanza aggravante durante la traversata. I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

LE GRANDI COSE

Le *grandi cose*, che si sono operate per fare l'Italia, e molto più le *grandi promesse* che si fecero a lungo dagli aspiranti al potere, promesse che poi ebbero *l'attender corto*, hanno abituato non pochi a chiedere ancora altre *grandi cose*, o piuttosto *grandi promesse* a chiunque, non approvando il modo di governare attuale, intenda che si debba fare altrimenti.

Ma bisogna, per stare nel vero e per non farsi un'altra volta delle illusioni da amare delusioni seguite, abituarsi a rinunziare non soltanto alle grandi promesse, ma anche all'idea delle *grandi cose*.

Perchè l'Italia ne abbia fatte delle grandi col fare sè medesima, non ne viene, che possa e debba farne di simili ogni giorno. Se ci vollero dieci anni ad espugnare Troja, fatto degno del cantore dell'Illiade, una volta espugnata Troja non ne viene che si abbia da tornare da capo.

Piuttosto bisogna raccogliersi a casa propria, come fece Ulisse, ed affrettarsi a metter ordine alle cose di casa; impresa, la quale, senza essere grande, pure diventa necessaria, quando vi si ha badato poco per qualche tempo appunto causa le grandi cose.

Dunque noi domanderemo, o piuttosto il Paese domanda già da qualche tempo con voce costante, che gli uomini del domani si apprestino ad occuparsi molto di tante *piccole cose*, le quali tutte unite e bene composte possono darci il campo ed il vigore di farne ancora delle *grandi*, beninteso di un'altro genere.

Mettete come Governo a posto ed in buon ordine le cose di casa, i diversi rami della amministrazione, tutto ciò che si trova spostato, manchevole, o soverchio, o disadatto, fate che in questa casa tutti ci possano stare e muoversi e lavorare e riposare e pensare per agire di nuovo a loro bell'agio; e vedrete che delle cose, se non clamorose addirittura, pure grandi, la nuova generazione saprà trovar modo di farne.

Prima di tutto penserà a rinnovare sè stessa, a togliersi i difetti ereditarii, a purgare l'ambiente in cui si trova da ogni malanno, ad educare tutte le sue facoltà, a darsi nuovi ideali. Essa vedrà che, conservando le istituzioni, cui il Paese s'è date, sono da svolgersi per i loro effetti, che la società italiana ha d'uopo di purgarsi di molti difetti, di provvedere a molte miserie, che questo suolo ch'ebbe il vanto di essere patria di genti gloriose e primeggianti nel mondo, bisogna redimerlo tutto e farlo fruttare, che ci sono in Italia molte forze della natura da adoperare, che per creare la potenza della Nazione bisogna cominciare dal renderla prospera, che oggidì non c'è potenza senza espansione al di fuori, e che non c'è paese, che come l'Italia abbia tutte le ragioni di espandersi tutto attorno al suo mare, di esplorare nuove regioni, di metterci del suo in esse, di creare in sè una civiltà diffusiva, di fare, come la Grecia e le nostre Repubbliche del medio evo, rifluire sull'interno l'azione esterna, di rimettere a nuovo tutta la ricca eredità di due grandi civiltà italiche.

E queste saranno davvero grandi cose, e si accorgeranno che sono tali quelli che le vedranno fatte dai loro maggiori, come se ne accorgeranno di quelle per cui l'Italia riconquistò il suo essere di Nazione, tutti coloro che ne faranno sinceramente la storia.

Ma il secolo nostro, che ama di fare le cose in fretta, dovrà pure ricordarsi del detto, che Roma non si fece in un giorno, e che per procedere molto inanzi bisogna per lo appunto andare qualche volta adagio, o piuttosto non trascurare quelle tante piccole cose, le quali tutte assieme ne fanno una grande.

Insomma mettiamo un po' di ordine alla casa, alla casa nuova che ci siamo fatta, dove ci sono ancora degl'ingombri per tutto quello che si ha voluto fare e quello che si fu costretti di rimettere al domani.

L'opera non sarà gloriosa, ma è necessaria, ma è quella che ci potrà permettere di porre da parte in appresso tante piccole cose, che ci dànno noia.

Questo dobbiamo chiedere ora ai nostri uomini politici, ai nostri reggitori, dell'oggi o del domani. A queste tante piccole cose dobbiamo, per un tempo, che sta a noi il fare sì che non sia lungo, abituarci.

Ma bisogna poi anche dar mano ai nostri uomini in quest'opera, se non gloriosa, meritoria. E possiamo farlo mettendo ordine tutti noi nella casa nostra propria, nel nostro piccolo ambiente attorno a noi, nella nostra città, nel nostro villaggio, nella nostra provincia, nella nostra regione. Ricordiamoci, che di mettere ordine alla casa abbiamo un poco bisogno tutti e che se in essa non regna questo ordine, ci si sta poco volentieri e non si vede l'ora di uscirne, lasciando ad altri gl'imbarazzi ed i disagi. Per un giorno a questo ordine della casa, o nuova che sia, o rifatta a nuovo, bisogna metterci l'opera tutti, e procedere d'accordo e senza confusione.

Oggidì vogliono tutti dire la sua; ma molti o spropositano, o stanno colle mani in mano, o si accontentano di esclamare, che le cose non vanno bene e d'impedire anche agli altri di fare quello che si può.

Ecco il vizio nostro, dipendente in parte da vecchie incurie, ma anche dalle grandi cose fatte, che non ci debbono far trascurare le piccole. Discorriamone pure, e tutti i giorni, ma anche facciamo; ed in capo a qualche tempo ci accorgeremo di avere fatto *una grande cosa* a metter ordine a tante *piccole cose*. P. V.

SUI GIORNALI

Il *Conservatore* chiama la Destra *immobile*, perchè non va a lui, e si lagna, che accarezzi sempre più le idee della *rivoluzione*.

Quale meraviglia! Dica prima di tutto il *Conservatore* francamente quello che *esso è*, e se accetta appunto *la rivoluzione*, che si fece costituendo *l'unità nazionale*.

Questa *rivoluzione* noi abbiamo voluto farla, e la faremmo ancora, se non fosse fatta, e se il *Conservatore* non la accettasse, noi saremmo contro di lui a tutta oltranza. Se vuole essere tenuto per amico dell'Italia, anche se i suoi amici non hanno contribuito a farla e forse non l'hanno nemmeno, a quel che pare, desiderata, almeno accetti onestamente *la rivoluzione* per i suoi principali effetti e non porga la mano ai *temporalisti*, i quali hanno un programma contrario al suo, che dice consistere nelle tre parole: *Religione, Re, Patria*.

La Patria si deve volerla *intera*, il Re quello dei *Plebisciti*, la Religione quella delle *libere coscienze*.

Se il *Conservatore* crede di essere nucleo ad un nuovo partito politico in Italia cominci dall'accettare tutto questo; e poi, invece di tenersi sulle generali come fa, discuta praticamente quello che si fa, o si dovrebbe fare secondo la sua opinione.

Ciò forse potrebbe allontanare da lui gli uomini dell'*Aurora*. Ma bisogna scegliere almeno tra chi vuole *conservare* l'Italia e chi vorrebbe distruggerla, e non lo dissimula.

Parlando c'è il modo d'intendersi. Noi siamo p. e. perfettamente d'accordo con lui su quell'altro articolo suo, che parla della *nostra marina*; invitando l'Italia a mettersi sulla via dei nuovi ardimenti, emula di sè stessa nel proseguire gli antichi.

A dire queste poche parole ci muove una frase del *Conservatore*, che lo mostrerebbe poco conservatore di quello che abbiamo fatto. Esso dice difatti: « Fu male non aver tenuto conto dell'elemento conservatore venti anni or sono ». Avrebbe mai voluto esso conservare le cose dell'Italia quali erano vent'anni fa? In tale caso esso sarebbe fuori *della Nazione*.

La *Riforma* condanna con un articolo quanto severo altrettanto giusto lo sciopero della Camera dei Deputati e del Governo in esso; e lo ricalca in altro del giorno successivo. Tutto condanna, Ministero e Maggioranza. Solo si dimentica di chiedersi, se realmente una Maggioranza ed un Ministero che meriti tal nome esistano; dacchè il senatore Saracco, uomo che pur ora si dichiarò di Sinistra e che avrebbe nella Camera dei Deputati votato colla Maggioranza del 18 marzo, ed ebbe l'offerta del portafoglio delle finanze dal Cairoli, chiama *vaneggiamenti* gli sforzi del Ministero per compromettere le finanze nazionali, senza conseguire nemmeno lo scopo a cui mira della popolarità, quella popolarità che parve al Magliani lodevole l'avere la Destra sfuggita per il bene del Paese.

Un altro giornale di Roma, il *Popolo Romano*, che quest'estate portava ogni giorno articoli nel senso del Grimaldi e del Saracco uomini di Sinistra, ora al contrario combatte contro il Senato che vuole la stessa cosa e conchiude che bisogna abolire subito il macinato, salvo a mantenerlo nel 1884! Oh! logica!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 22.

Mazè de la Roche giustifica la sua amministrazione, dubita che lo attuale indirizzo possa nuocere al nostro ordinamento militare, voterà in favore dell'articolo I°, ma non voterà il II° se esso non sarà completato in modo da assicurare il bilancio.

Alvisi sostiene che l'indirizzo finanziario del Governo è giusto, l'aumento delle Entrate dimostrato, e che trattati di una differenza di pochi milioni.

Baccarini dice che il Ministero fu ed è l'amico sincero della verità, spiega il Capitolo relativo alla costruzione delle banchine a Genova e dimostra che lo stanziamento ordinario per le strade obbligatorie non fu diminuito. Crede convenga oramai andare più adagio nel promettere sussidi ai Comuni. Sono già più di tremila i Comuni per le strade dei quali lavorasi d'ufficio. L'intenzione del ministro è chiedere allarghinsi i fondi per l'esecuzione di opere pubbliche. Parla dei lavori del Tevere, dei lavori idraulici, pelle strade provinciali, delle Bonifiche, della Riforma postale. Questi oggetti o non impegnano il bilancio o possono ritardarsi, piuttostochè ritardare l'abolizione del macinato. Dice che Grimaldi convenne intorno all'opportunità di impiegare in lavori pubblici straordinari il ricavato dell'alienazione delle obbligazioni ecclesiastiche. Intende di chiedere l'approvazione cumulativa del bilancio dei lavori pubblici straordinari per otto anni a 20 milioni l'anno, escluso il 1880. Passa a discorrere delle ferrovie. Riconosce l'esistenza di molte liti, per le quali non intende fare recriminazioni. Spiega la situazione della lite Guastalla e della lite Vitali-Charles, che riducesi all'interesse delle somme pagate. Si assicurarono la costruzione della linea Monteceneri, della linea Gallarate al Lago, della succursale alla linea delila Galleria dei Giovi, nonchè la linea più breve dal Gottardo a Genova. Si è provveduto completamente alla rete Calabro-Sicula. Non si riuscì trovare i 10 milioni del debito che Saracco disse esistere per lo Stato verso le meridionali per l'esercizio delle Calabro-Sicule. Trattasi della metà di questa somma che non peserà affatto sul bilancio 1880. Spera che il bilancio offra mezzo di soddisfare agli interessi delle Livornesi e Romane, e la differenza non potrà essere che insensibile. Quanto alle quote provinciali per ferrovie, sonosi inscritte soltanto quelle somme che è presumibile si spenderanno nel bilancio 1880. Le somme inscritte per restauri, rinnovamento, aumento di capitale delle linee dell'Alta Italia sono molto superiori a quelle indicate da Saracco e Bembo. Accenna le spese fatte per migliorare il materiale mobile, che ottemperando ai voti del Parlamento, commise per la maggior parte a case industriali italiane.

L'Oratore riposa.

Il materiale dell'Alta Italia è in ragione chilometrica il doppio che sulle altre reti italiane e corrisponde circa alle dotazioni delle reti *Midi* francesi, delle ferrovie Svizzere e Austriache. Anche sotto l'aspetto del traffico, il materiale mobile dell'Alta Italia non è così deficiente come pretendesi. Decompone la somma dei 106 milioni previsti per provvedere alle necessità dell'Alta Italia, e dice che essi basteranno per lunga serie d'anni. Non sa se avrà convinto gli avversari, ma non tollera che sospettesi la sua buona fede. Dice che l'Associazione Costituzionale di una grande città ritenne essersi modificati i bilanci per l'unico fine di far sembrare possibile l'abolizione del macinato. Guai ai partiti che servonsi per arma della calunnia contro i loro avversarii! Non trattasi di stremare le entrate dello Stato, ma solo di trasformare i tributi. Gli avversari vogliono anch'essi diminuito il prezzo sul sale, abolito il dazio sui cereali; ma forse queste non sarebbero diminuzioni di milioni? In quattro anni havvi tempo a pensare ad ogni minore deficienza del bilancio. La questione finanziaria complicasi con la questione politica. Se non vuolsi sorgano uomini che speculino sul malcontento, rompasi l'arma in mano agli Spartachi dell'avvenire. Sarà grande atto di patriottismo abolire il macinato. (approvazioni).

ITALIA

Roma. Il *Tempo* ha da Roma 22: La commissione del bilancio approvò la relazione dell'on. Damiani sul bilancio degli esteri. Discusse quello dei lavori pubblici. Inoltre decise che si faccia la presentazione dei bilanci degli esteri, della guerra, delle finanze e del tesoro, onde la Camera, volendo, possa continuare subito le discussioni.

ESTERO

Austria. Leggiamo nelle *N. F. Presse* del 20: Alcuni giornali di Pest annunziarono che un membro della Delegazione ungherese aveva l'intenzione di presentare una interpelanza sull'*Italia irredenta*, ma che vi avesse desistito avendogli il barone Haymerle dichiarato che la sua esperienza lo autorizzava a considerare quella questione come esclusivamente un affare interno dell'Italia. Il *Pester Lloyd* rettifica oggi l'espressione del ministro assicurando che egli avrebbe dichiarato che « quel movimento potrebbe divenire ben più pericoloso per le condizione interne dell'Italia, che non per la monarchia austro-ungherese. »

— Il seguente dispaccio da Vienna della *Gazz. Piem.* tratteggia la situazione interna dell'Ungheria, quale è dopo gli ultimi tumulti di Pest, tumulti che non furono se non un sintomo del malessere politico-sociale che corrode i Magiari:

In Ungheria l'agitazione è sempre profonda. I giornali ufficiosi minacciano, a nome del Governo, delle restrizioni alla libertà di stampa. Il Procuratore del Re procede contro parecchi organi dell'estrema Sinistra per eccitamento ai tumulti. La crisi ministeriale è allo stadio acuto. La confusione parlamentare è massima. Ritirancosi Tisza, non si sa assolutamente come combinare un Ministero che possa vivere. »

Francia. La *Gazz. del Popolo* ha da Parigi: I giornali radicali hanno incominciata la loro campagna non solo contro il Gambetta, ma eziandio contro il Presidente della Republica.

Venne distribuito alla Camera il progetto di legge, il quale proibisce ai deputati e ai senatori di far parte delle amministrazioni di Società finanziarie, industriali e commerciali o di Società anonime a responsabilità limitata.

Si annunzia prossima la firma del trattato di commercio provvisorio fra la Francia e l'Inghilterra.

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge che rende obligatorio l'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

— Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza: Una nuova lettera del nostro corrispondente di Canna conferma i dolorosi ragguagli che ci aveva dato ieri sullo stato di salute dell'Imperatrice di Russia. Le ultime notizie, ci scrive il corrispondente, disgraziatamente sono sempre più cattive. Lo stato si è aggravato e l'imperatrice non lascia più la camera sua. Dietro il desiderio dello Czar, la si farà partire da Canna; la partenza avrà luogo il martedì 27 del corrente. Si farà costruire un ponticello dietro il giardino della villa delle *Dunes* per poter trasportare l'augusta ammalata direttamente dalla sua camera sul treno speciale, che sarà fatto fermare a quel punto della via.

— Si ha da Parigi 22: S'istruirà il processo contro la donna che portava la corona con l'iscrizione sediziosa, e l'uomo che gridò abbasso la Repubblica nella dimostrazione organizzata da Amigues.

L'*Ordre* si appella contro Cassagnac al giudizio dei suoi amici. Cassagnac in un suo nuovo articolo chiama l'*Ordre* il giornale della vigliaccheria imperialista; chiama Gerolamo principe della coscienza religiosa oppressa, della magistratura decimata, dell'esercito avvilito, e conchiude col dire che il suo partito d'eunuchi non farà che ritardare l'esplosione, la quale è certa.

All'esequie di Grammont assistevano Orloff, De Beust e Canrobert. Un reggimento di fanteria gli rese gli onori quale grande ufficiale della Legion d'Onore. Nessuna dimostrazione.

Germania. La Polizia di Berlino aprì un processo a motivo d'una lotteria che i socialisti di quella città erano in procinto d'organizzare in favore dei loro amici espulsi dalla capitale. Furono arrestati i membri del Comitato della lotteria; 1500 biglietti erano stati venduti in un batter d'occhio senza annunzio alcuno nei giornali. La stampa berlinese vede, in questo fatto, una nuova prova della forte organizzazione del partito che la legge di repressione è impotente a frangere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Istituto tecnico in Udine. Domenica 25 corr., alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo una pubblica commemorazione in onore del compianto professore Antonio Maggioni. Alla mesta cerimonia sono particolarmente invitati gli amici e conoscenti del defunto.

Arrivo. Veniamo informati da fonte attendibile che oggi mattina arrivava qui S. A. R. il signor capo provinciale e comandante militare della Bosnia ed Erzegovina, l'i. r. generale austriaco d'artiglieria Duca Guglielmo di Würtemberg. Fu veduto in borghese questa mattina alle ore 10 1|2 attraversare la piazza Vittorio Emanuele. E chi lo vide lo conosce personalmente.

Gli on. Deputati Friulani Billia, Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Papadopoli, Pontoni, Simoni erano assenti anche alla terza seduta della Camera del 21 corr. Anche la quarta seduta della Camera andò a vuoto. Crispi incolpò *gli assenti*, se la votazione dei bilanci non si fa.

Fuori delle porte. Vi abbiamo lasciato ieri sera ad una impressione poderosa, che la misericordia per il povero lavoratore, che lotta colle intemperie le più crude per isfamarsi, vi ha destata nell'anima. Voi avete sentito bene, perchè si è ridestato in voi quell'amore del prossimo, che se è una religione per il cristiano, è un affetto naturale per l'uomo che non sia proprio un cannibale e che anche nella lotta dell'esistenza fa onore al detto: « vivere e lasciar vivere. »

Ma oggi, se anche il tempo si è alquanto raddolcito, possiamo fare qualche cosa di più, possiamo riflettere e pensare, che essendo molto utile a noi anche la vita degli altri, non sia savio consiglio il far sì, che vivano il meno male possibile.

Senza pensarci molto, noi ci andiamo fabbricando, anche con buon fine, delle gravi difficoltà per l'avvenire.

Lasciamo ad altro momento di trattare il tema *dei lavori pubblici e loro giuste proporzioni ed indirizzo*; e l'altro ancora di quelli che sono da *prepararsi per i tempi difficili*, per le annate succedentisi delle spiche e delle vacche magre del Faraone. Gia sono temi questi, sui quali giova tornare di frequente, perchè sono sempre di grande interesse pubblico.

Pure notiamo qui il fatto, che la grande quantità di lavori pubblici a cui ci ha condotto il bisogno di gareggiare con altri nella costruzione delle ferrovie non è stato sempre un bene senza inconvenienti.

Con questo genere di lavori abbiamo accresciuto, anzichè diminuito, il numero di quei braccianti senza sede fissa sulla terra, che offrono bensì a tutti il loro lavoro quando occorre, ma creano altresì per la società una necessità costante di dargliene, anche se non se ne ha alcuno di utile.

Premettiamo, che questo non è il caso del Ledra utilissimo; il quale ha poi anche lo scopo di assicurare i prodotti della terra nelle non rade annate di siccità, ciocchè tende per lo appunto a compensare il lavoro.

Parliamo piuttosto di quel *lavoro emigratorio* che si porta ora di qua, ora di là, e che se dà il campamento ai poveri braccianti, non di rado li lascia anche sprovvisti nel maggior uopo.

Ecco là un uomo dalle membra aduste, ma ancora vigorose, sulla cui faccia ravvisate però le traccie della fatica, e che dirrompe le zolle indurite dal ghiaccio coi colpi sopra i suoi cunei di ferro.

Voi gli chiedete qualche cosa sulla durezza di quel lavoro; ed egli, fra un colpo e l'altro, vi racconta di essere stato a procacciarsi lavoro nella Bosnia, non già per vaghezza di studiare i canti slavi tradotti dal Chiudina, ma per cercarvi quel lavoro, che non trovava in casa.

Lo trovò anche; ma fino dalla metà del settembre la neve lo cacciava da quei luoghi, per cui si volse peregrinando a piedi verso l'Italia, e chiedendo la limosina ai Croati, che, memori del 1848, non sempre erano pronti a darla ad un Italiano.

Pure arrivò in Italia, ma bisognoso di lavorare ad ogni costo. Egli riceve il suo salario, ma trovandosi tanti altri nelle sue medesime condizioni, è, per la stagione che corre, tanto scarso, che appena gli basta a campare la vita. Pure non dispera del meglio. E ben sapete che la speranza fu chiamata dal Foscolo *ultima dea.* Questa speranza è per lo appunto il condimento della sua polenta.

Voi pensate, che se quel valent'uomo potesse bere qualche bicchiere di vino, farebbe il doppio dell'opera; giacchè non soltanto, come insegnò l'economista Lampertico al biologo Moleschott (senatori entrambi) occorre anche al lavoratore la quantità del cibo polenta, ma ci vorrebbe anche un po' di quel foco vivificante, che dà energia al lavoratore, giacchè sapete, che calore è moto e lo genera e viceversa. I nostri contadini lo sapevano ancora prima dei nostri fisici che fecero la teoria dell'unicità delle forze.

Ma il vino proprio non c'è. Ne hanno bevuto troppo quegli scioperati, che coll'alito alcoolico vengono a domandarvi per le vie un soldo per il loro pane, od il mozzicone del sigaro appena acceso.

Ora, appunto perchè il lavoro stesso non diventi cagione di miseria, bisogna allontanare il minor numero possibile di gente dai lavori ordinarii, e specialmente da quelli della terra, per gli straordinarii, e prepararne poi di questi per i casi di straordinario bisogno, e far sì anche, che certi lavori vengano a migliorare stabilmente le condizioni della popolazione operaia. Il canale del Ledra, come tutti gli altri canali d'irrigazione, è appunto uno di questi, e lo sarebbero ancora più le bonifiche, le quali, guadaguando nuovi terreni coltivabili, permettano di collocare su di essi, fissandovele, molte famiglie contadine.

Non basta: bisogna asssolutamente, che i possessori del suolo, sui quali vengono a ricadere da ultimo le maggiori gravezze ed anche la miseria dei lavoratori, assumano la tutela di questi, studiino il modo, associati in gruppi qua e là, di liberarli dagli usurai di campagna negli anni di scarso raccolto, e preparino i loro lavori di migliorie agrarie appunto per le annate cattive, onde i contadini possano coi lavori straordinarii guadagnarsi quella polenta, che nell'annata non hanno raccolto, senza allontanarsi dalle loro famiglie ed andare vagando per il mondo a barattare miseria con miseria.

Gli stessi Comuni e le Provincie poi devono far studiare ed avere in pronto quelle opere utili, la di cui esecuzione possa venire serbata alle annate peggiori.

Ma ancora il meglio si è, che tutti i possidenti s'istruiscano nella loro industria e cerchino i modi di avvantaggiare sè stessi ed assicurare nel tempo stesso la vita ai contadini, che sono i loro socii d'industria e che faranno l'interesse del padrone tanto più presto quanto più si troveranno in buone condizioni ed animati al lavoro e guidati da chi ne sa.

Per oggi abbiamo riflettuto abbastanza; giacchè non sarà questa speriamo l'ultima nostra passeggiata *alle porte,* dove pur troppo, i lavori sono ora sospesi. V.

Anche alle Dogane di Udine e di Pontebba il ministero delle finanze ha dato le opportune disposizioni perchè consentano la temporanea importazione delle opere d'arte appartenenti ad artisti italiani dimoranti all'estero, destinate alla Esposizione Nazionale che avrà luogo in Torino nel prossimo aprile.

Il piano regolatore della città, del quale si è anche iersera occupata la Commissione nominata per lo studio di esso, sarà presentato, nella parte che contempla lo spazio fra la Stazione e le porte Aquileia e Cussignacco, al Consiglio Comunale alla sua prossima convocazione.

La Commissione annonaria ha tenuto iersera una seduta. A quanto sentiamo, essa avrebbe preso coi macellai alcuni accordi che tornerebbero utili ai consumatori.

Con tutta sollecitudine! Oggi viene annunziato che il ministero dei lavori pubblici ha autorizzata l'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia a procedere all'aquisto di 495 veicoli. Senonchè in pari tempo apprendiamo che il termine fissato per la fornitura dei 400 carri da merci spira col . . . *venturo settembre!* Come si vede, il commercio ha tutto il tempo possibile di vedere danneggiati seriamente i propri interessi, prima che sia provveduto a questo urgente bisogno. E s'intende che quell'aquisto venne ordinato in vista della stringente necessità di carri da merci, il numero attuale dei quali (lasciando da parte che molti sono inservibili) è riconosciuto da un pezzo affatto insufficiente!

Novità musicali pervenute al Negozio Luigi Barei (Udine Via Cavour n. 14). Ballabili che si eseguiscono nel corrente Carnovale ai veglioni del Teatro Minerva, ridotti per Pianoforte.

Fahrbach: « Inni di nozze » Valzer, « Le belle parigine » Valzer, « Sotto libero cielo » Polka, « Cuccù » Polka, « Saluto degli studenti » Polka, « Telefono » Mazurka, « Il tubare dei colombi » Mazurka.

Faust: « Daniela » Mazurka, « La Vivandiera » Polka, « Bimbo prediletto » Polka, « Carolé di nozze » Valzer.

Mètra: « L'onda » Valzer.

Seiferl: « Ballo mascherato » Polka.

Strobl: « Dispacci telegrafici » Valzer.

Società corale Mazzucato. Sappiamo che nell'ultima Assemblea generale tenuta la sera del 22 corrente, venne seriamente discusso onde riattivare l'apertura della scuola di canto; ed anzi venne nominata apposita Commissione onde veda quali allievi si trovassero in caso di subire un esame per l'ammissione o meno a detta scuola, notando che verrà anche tenuto calcolo del lato morale nel passato degli esaminandi.

Emigrazione. Dall'on. Sindaco di Moggio Udinese riceviamo la seguente:

On. Direzione,

Si partecipa a codest'onor. Direzione, per la pubblicazione nel suo reputato giornale, che chiesero passaporto per emigrare nella Repubblica Argentina i seguenti individui di Ovedasso, frazione di questo Comune:

Bulfon Carlo fu Giovanni ed Anna, coniugi; Bulfon Maddalena fu Andrea; Compassi Caterina di Antonio ved. Di Gallo; Compassi Teresa di Antonio maritata Bulfon col proprio figlio.

Moggio, 23 gennaio 1880.

Il Sindaco, *A. Franz.*

Ai bachicultori. Secondo le ultime lettere del nostro console in Yokohama la campagna della sementa di bachi da seta è incominciata tardi. Il numero dei cartoni disponibili fu di circa un milione. I semai italiani giunti al Giappone erano una ventina.

Ricevitori del Registro. Particolari informazioni assicurebbero che fu già firmato un decreto mercè il quale i ricevitori del Registro e gl'ispettori demaniali possono passare, a piacimento del ministero, negli impieghi di segretario e di ragioniere presso le intendenze delle finanze e nel ministero medesimo.

Ballo di beneficenza. A beneficio dei poveri di S. Daniele nella sera di lunedì 26 gennaio avrà luogo nella sala teatrale di quel Capoluogo un Veglione mascherato.

L'orchestra diretta dal maestro sig. A. Bianchi composta dei signori dilettanti di S. Daniele, eseguirà scelti ballabili.

Il viglietto d'ingresso indistintamente è di cent. 50; il viglietto pel ballo è di lire 2.50. Il ballo comincia alle ore 9 precise.

Ballo sociale. Ci consta che molte gentili signore prenderanno parte al ballo di questa sera mascherate. Abbiamo dunque una garanzia di più che la festa riescirà brillantissima.

Teatro Nazionale. Domani sera, alle ore 8, gran Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domenica 25 corr. avrà luogo una straordinaria festa da ballo.

Biglietto d'ingresso cent. 40; le signore donne non mascherate c. 20; per ogni danza c. 25; le mascherate hanno libero l'ingresso.

Si darà principio alle ore 6 1|2 precise.

La temperatura minima all'aperto fu ieri di gradi 7.4 sotto lo zero.

Atto di ringraziamento

La vedova ed i figli Bosero coll'animo profondamente commosso manifestano i sensi di leale riconoscenza a tutti coloro che nella dolorosa circostanza concorsero a lenire il loro profondo dolore.

Chiavi perdute. Sulla linea che partendo da Piazza S. Cristoforo si sviluppa per le Vie Bartolini, S. Pietro Martire, Zanon, Poscolle e fuori di città da Porta Venezia per la via di circonvallazione fino a Porta Aquileia (proseguendo da Porta Cussignacco sulla fronte del macello lungo le mura fino a Porta Aquileia), Via Aquileia e Mercatovecchio, venne perduto un mazzo di chiavi. Chi lo avesse trovato, o lo trovasse, è pregato di portarlo alla Direzione di questo giornale, ove gli sarà retribuita conveniente mancia.

FATTI VARII

La pubblicazione dei Bollettini Prefettizi scrive il *Corr. del Lario* che ha cagionato nello scorso 1879 una spesa a carico dei Comuni di oltre 200 mila lire. Poichè l'entità della spesa non corrisponde alla utilità dei Bollettini, e pel modo scorretto poi con cui sono generalmente compilati, le spese di stampa accennano a diventare sempre maggiori, il Ministro dell'Interno ha dovuto con apposita circolare richiamare i Prefetti alla precisa osservanza delle norme relative alla pubblicazione dei bollettini, rammentando che sono rigorosamente vietate in essi le inserzioni di avvisi i quali non si riferiscano ad atti ufficiali di interesse generale della Provincia. L'istituzione dei Bollettini fatta dal primo Ministero di Sinistra è una istituzione che l'esperienza ha dimostrato affatto sbagliata, e sappiamo che al Ministero dell'Interno si studia il modo come trasformarla, non volendosi per ora sopprimerla.

I cambi di guarnigione. Presso il Ministero della guerra sono condotti a termine gli studi ordinati dal ministro Bonelli per stabilire alcuni criteri fissi da seguirsi d'ora in poi nell'ordinare i cambiamenti di guarnigione dei corpi militari. A diminuire le spese abbastanza rilevanti di trasporto, fu adottato per massima che i corpi debbano nel cambio di guarnigione seguire un movimento dall'alta alla bassa Italia e viceversa. Ed affinchè tutti i corpi approfittino equamente delle migliori guarnigioni, il ministero alternerà le destinazioni nei grandi centri con quelle delle piccole città, tenendo conto altresì delle condizioni economiche dei diversi luoghi.

La Direzione generale del Demanio ha diramate istruzioni per considerare nei rispetti della legge sul registro un contratto *sui generis* di servizio personale, ricompensato in ragione di tempo e misura quello col quale uno o più industrianti si obbligano di far lavorare nell'interno d'uno stabilimento penale un certo numero di condannati, considerato fin qui come un contratto d'appalto o di cottimo, avente ad oggetto un risultamento prestabilito.

Per Giacomo Bove. La *Gazzetta d'Aqui* ha aperto una sottoscrizione per un dono d'onre al tenente G. Bove, l'ufficiale italiano che a bordo della *Vega* ha partecipato alla famosa spedizione polare, e che è appunto nativo di Acqui. L'importo delle singole sottoscrizioni è fissato in una lira.

La Laguna gelata. Si telegrafa da Venezia 23: Il ghiaccio si mantiene nei canali di comunicazione non ostante la temperatura più mite. Ieri gli operai non poterono romperlo; oggi si son ripresi i lavori.

Victor Hugo lavora. Fra poco verranno alla luce due nuove pubblicazioni di Victor Hugo; l'una intitolata: *Religions et Religion,* l'altra: *Toute la Lyre.* Quest'ultima è una raccolta di poesie già da molto tempo annunziata. L'illustre poeta e romanziere non istà ozioso malgrado i suoi 78 anni, e fa sperare, oltre queste, altre gemme letterarie.

Vuoto di cassa. Nella Tesoreria provinciale di Genova fu scoperto un vuoto di cassa che, a detta dell'*Epoca*, raggiungerebbe la ragguardevole somma di lire 35,000. L'impiegato su cui pendono dei sospetti sarebbe già arrestato.

Cinque milioni perduti. Il Comizio agrario di Porto Maurizio ha ormai constato la triste notizia. Tanto costano ai paesi della riviera occidentale i geli del mese scorso. Gli olivi e gli agrumi sono tutti rovinati.

A Trieste si parla l'italiano e non il tedesco. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: Nella seduta della delegazione municipale del 9 corr., datasi lettura di uno scritto dell'i. r. Luogotenenza diretto al sig. podestà redatto *in lingua tedesca*, in merito alle misure da prendersi per constatare se i vini dalmati sieno o meno tinti colla *fucsina*, i cons. dottori Dompieri, Luzzatto e Pervanoglù dichiararono che, qualora l'oggetto venisse trattato, eglino si asterebbero dal voto non intendendo prendere atto d'uno scritto, diretto al signor podestà, in una lingua che non sia quella del paese. Bravi! Constatato dal sig. podestà che con la loro astensione la delegazione resterebbe in numero non legale, venne sospesa l'ulteriore trattazione dell'atto. Benone!

Furto ingente. Il *Monferrato* di Casale scrive che nella notte dal 16 al 17 corr. ignoti ladri, mediante scalata, penetravano nella casa del signor notaio Devecchi e riuscivano a derubarlo di oggetti e di danari per l'ammontare, dicesi, di circa 14,000 lire, lasciando al proprietario *in pegno* la scala che servì alla notturna operazione.

Una esecuzione capitale in Francia. Il *Corriere della Sera* ha da Parigi 20: Ieri mattina alle 7, la guardia di città Prèvost, l'assassino squartatore di Adele Blondin e del gioielliere Lenoble, subiva l'estremo supplizio sulla piazza della Roquette. Il condannato si è condotto piuttosto con coraggio e ha mostrato pentimento dei suoi misfatti. Poco prima di salir sul patibolo, egli disse queste parole: « Domando perdono all'amministrazione, di cui ho fatto parte per sette anni, e che ho disonorato ».

Fortunata l'America! Il dono fatto il primo dì dell'anno dal segretario del Tesoro degli Stati Uniti ai contribuenti, consistè nella relazione del debito pubblico di quattro milioni e 350 mila dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Vienna oggi ci dice che l'avvenimento del giorno in quella città è il tema dei commenti di quella stampa è la proposta presentata al Consiglio federale germanico di aumentare l'effettivo dell'esercito. L'aumento importerebbe centomila uomini. La proposta è motivata dalla prevalenza numerica degli eserciti di Francia e di Russia, che potrebbe da due lati riescire fatale alla Germania nella eventualità d'una guerra. Questa circostanza è rilevata dai giornali viennesi con linguaggio molto aspro.

Alla Camera francese dei deputati fu votata senza opposizione la dichiarazione di urgenza della nuova proposta di amnistia presentata da Louis Blanc, e firmata da una cinquantina di deputati, compresi Brisson e Girardin. Nel tempo stesso da Parigi si annuncia che il Ministero si opporrà recisamente all'accettazione di tale proposta. Pare certo però che all'ultimo momento la Camera finirà coll'aderire alle vedute del Gabinetto.

Non ebbero conferma le voci sparse ier l'altro a Londra di una insurrezione in Irlanda; ma questo paese continua ad esser teatro di gravi disordini. Si fanno sempre più frequenti i casi di assassinii agrari, di cui sono vittime i proprietari oppure gli agenti dei proprietari che si recano delle fattorie per incassare gli affitti. Ed ogni volta che un usciere tenta intimare una diffida di sfratto agli affittaiuoli morosi, ne nascono ammutinamenti a cui non si può metter fine che colla forza. La situazione è talmente tesa da legittimare le più gravi apprensioni.

Un telegramma da Pietroburgo reca che il generale Tergukassoff fu destituito dal comando dell'esercito moscovita di spedizione contro i turcomanni ed in suo luogo venne nominato il generale Schak per comandare la prossima spedizione. È soggiunto che il generale Tergukassoff sarà tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra. Ciò confermerebbe la notizia del nuovo grave rovescio subito dai russi a Gikhislar.

— Roma 22. Ieri il ministro dell'interno telegrafò a tutti i prefetti per invitarli a eccitare i deputati a portarsi in Roma. Eguale sollecitazione mandò il presidente della Camera.

È giunta all'ambasciata germanica la notizia che il 28 corr. il Principe Imperiale di Germania lascierà Berlino e farà ritorno in Italia.

(*G. del Pop.*)

— Roma 23. Si conferma che il Governo deliberò la chiusura della sessione, sebbene tanto il Crispi quanto il Nicotera si siano pronunciati recisamente contrari a questa violenza. Oggi la seduta del Senato incomincia al tocco. Cairoli vorrebbe finire ad ogni costo in giornata; ma si crede difficile che si possa avere il voto prima di domani. I calcoli attuali fanno ritenere che la maggioranza votante la sospensiva non supererà i 30 voti, perchè i senatori amici di Nicotera voteranno contro, non avendo egli voluto esercitare alcuna pressione sul loro suffragio.

Bovio ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sui fatti di Napoli, accusando l'Autorità di avere provocati i tumulti. Depretis è lietissimo di questo attacco, perchè migliora la posizione del Governo di fronte alle interpellanze pei fatti di Campo Varano.

Sono insussistenti le voci di dimissione del generale Bonelli, ministro della guerra, in seguito all'impressione fatta in Senato dal discorso dell'on. Bruzzo.

S. M. il Re, parlando recentemente coll'onor. Farini, gli rinnovò l'offerta dell'ambasciata di Parigi; ma Farini rifiutò, dichiarando di volere, nel caso di chiusura della sessione, ripresentarsi candidato alla Presidenza della Camera. *(Pung.)*

— Roma 23. La Commissione della riforma della leva marittima ha stabilito di abolire l'articolo della legge attuale che permette mediante pagamento di passare dalla prima alla seconda categoria.

Monsignor Latini, già giudice del Tribunale della Rota, è impazzito, perchè essendo stato nominato vescovo di Sinigaglia e ricusandosi egli di andarvi, il papa l'aveva obbligato a prendere possesso della diocesi.

— Si fanno da Crispi grandi sforzi, affinchè la Camera possa discutere i bilanci. Ieri sono state presentate quattro relazioni sui bilanci. Mancano oltre 100 deputati a formare il numero legale. Il massimo dei presenti saliva a 140. I posti della Destra sono deserti. Sonvi sette deputati in tutto. I centri sono spopolati; vi manca perfino Marselli.

Malgrado tutti gli sforzi, si ritiene che la Camera non sarà in numero sino alla chiusura della sessione, che seguirà immediatamente al voto del Senato. Dubitasi però che oggi possa avere luogo la votazione, dovendo parlare ancora Depretis, Cairoli e Bonelli. *(Secolo.)*

— Roma 23, ore 11 pom. L'onorevole Tenerelli segretario generale della pubblica istruzione e il commendatore Buonazia hanno ultimato il regolamento e la legge sul monte pensioni per i maestri elementari.

La Commissione per i sussidii straordinari ai Comuni, ha deciso che le proposte debbano esserle fatte dal ministro dell'interno; la Commissione poi darà il suo parere sulle proposte stesse. *(Adriatico)*

— Roma 23. Il voto del Senato avrà luogo probabilmente domani sera. *(Gazz. di Venezia)*.

— Roma 23. Oggi, questa Suprema Corte di Cassazione rigettando il ricorso della difesa, ha confermato la sentenza, data dalla Corte d'Assise di Roma nel processo per l'assassinio del capitano Fadda. L'avv. Ranzi, difensore di Pietro Cardinali, condannato alla pena di morte, prepara un ricorso in grazia a S. M. il Re. *(Gazzetta d'Italia.)*

— Il *Kleines Journal* ripete la diceria corsa che il ministro prussiano dei culti prepari una proposta di legge per la revisione delle leggi di maggio. Pochi vi credono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. Il progetto militare presentato al Consiglio federale stabilisce inoltre che a datare dall'aprile 1881 fino al marzo 1888, l'effettivo in tempo di pace sarà dell'uno per cento sulla popolazione. Questo effettivo si aumenterà quindi da 401 mila uomini a 427,250. I motivi del progetto si riferiscono alle riforme militari degli Stati vicini, ai quali la Germania resta ancora indietro riguardo alla fanteria e all'artiglieria, anche cogli aumenti proposti.

Parigi 22. Blanc presentò alla Camera la proposta dell'amnistia plenaria. La proposta reca 49 firme in luogo di 87 dell'anno scorso.

Costantinopoli 22. Fournier domandò la destituzione del caimacan di Alessandretta, che non indirizzò intimazione ai marinai francesi avanti di usare la violenza. La Porta ricusò. Un inchiesta è ordinata. I Montenegrini ritiransi dalle vicinanze di Gusinje. Ritorneranno in Primavera.

Panama 22. La prima esplorazione pel taglio dell'istmo di Panama fu effettuata il 10 corrente.

Londra 23. Lo *Standard* ha da Vienna: La Lega albanese spedirà una nuova Deputazione a Costantinopoli per rinnovare la protesta contro la cessione di Gusinje. Lo *Standard* ha da Berlino: Parecchi capi dei Corpi dell'esercito tedesco sono dimissionarii. L'Imperatore accettò le dimissioni di cinque generali. Lo *Standard* ha da Vienna: E' falso che i Russi abbiano sombrato Tahikissar. Il trattato conchiuso col Kan di Chiva accorda il diritto di sbarcare truppe e materiale a Kerki. La Russia ricomincierà la prossima primavera le operazioni contro i Turcomanni.

Vienna 23. Camera dei deputati. Sax interpella il ministero del commercio sull'assunzione da parte dello Stato della ferrovia Rodolfo e sul modo con cui verrà attivata la legge sull'assunzione in propria regia delle ferrovie. Continua la discussione articolata della legge sulla carestia. Tausche propone che la metà del credito di 100,000 fiorini venga impiegata per la Boemia. Fürnkranz vuole che il credito sia aumentato a 300,000 fior. Sax desidera che alla Slesia si assegni un'esuberante sovvenzione.

Pietroburgo 23. E' falsa la notizia recata dai fogli inglesi di una seconda vittoria dei turcomanni e della sollevazione delle tribù confinarie di Chiva e Persia. E' vera soltanto la notizia di un attacco dei turcomanni contro un trasporto russo. Il caso di peste siberica, segnalato, è rimasto completamente isolato. Questo caso presentava delle eruzioni cutanee di natura maligna.

Pietroburgo 23. Il *Regierunsbote* dichiara completamente infondata la notizia che opuscoli rivoluzionari sieno stati trovati presso il sotto ufficiale di marina Nikolajeff, il quale avrebbe fatte importanti rivelazioni. Il giornale *Slowo* fu sospeso per 3 mesi. L'ambasciatore austro-ungarico Langenau presentò le lettere di richiamo.

Budapest 22. Nel comitato di Szöreny sono state scoperte e rese di pubblica ragione le frodi commesse dal vice conte Pausz, genero del ministro Szende, che ammontano a fiorini 6000 a danno del fondo pupillare. È stato già incominciato il processo. Dietro proposta del deputato Helfy, il Consiglio municipale autorizzò il Magistrato a soccorrere le famiglie delle vittime dei recenti tumulti.

Parigi 23. Nelle disposizioni prese pel funerale di Giulio Favre sono ommessi i discorsi. Il funerale sarà molto semplice. Vi assisteranno i ministri Ferry e Lépere e rappresentanze di tutti i ceti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Acton dice che nel 1880 la spesa di manutenzione del naviglio sarà di 13 milioni, e che nei magazzini esistono considerevoli avanzi di carbone.

Saracco dice che i suoi dati furono desunti da documenti ufficiali.

Magliani mantiene tutta la responsabilità delle cose dette nel primo discorso. Dimostra che nessuna spesa, la quale dovesse essere inscritta nel bilancio 1879, ne rimase esclusa. Quelle che non figurano, furono omesse o perchè non vennero autorizzate per legge o perchè non si ebbero le entrate che debbono corrispondervi. Nel bilancio trovansi fondi sufficienti per eventuali pagamenti dipendenti da liti che lo Stato possa perdere, ma che può anche guadagnare. Il mondo finanziario non crede ai nostri disavanzi e la rendita trovasi molto alta. Quanto alle previsioni pel 1880, esse possono essere giudicate pessimiste, non ottimiste. Paragona le entrate e spese del 1880 e argomenta che l'avanzo preveduto è perfettamente giustificato. Ammette che nell'80 non si verificheranno tutti i 15 milioni di maggiore entrata che sono preveduti; ma osserva che neanche si faranno tutte le spese previste, due termini quindi che si compensano, così che i risultati non saranno alterati. Osserva che la sospensione dell'abolizione del macinato recherebbe la non approvazione del progetto di aumento sul dazio degli spiriti con gravi conseguenze per le nostre industrie alcooliche. Insiste che l'aggio dell'oro pel 1880 debba calcolarsi all' 11. Confuta altre obbiezioni di Saracco. Dice che una delle più considerevoli speranze del nostro bilancio sono i successivi ammortamenti. Nega che pel 1884 possa prevedersi un disavanzo di 36 milioni. Insiste per l'approvazione del progetto, togliendo così di mezzo la causa di turbamento e danno ai lavori legislativi ed all'Erario (approvazioni).

Bonelli nega di avere largheggiato in economie nel bilancio della guerra pel 1880; esso reca oltre 2 milioni più di quello del 1879, e promette i progetti per la cassa militare e per rinfrescare i quadri.

Saracco fa osservazioni sulla riforma postale, sulla convenzione monetaria, sulle strade obbligatorie, sulla cassa militare, sulle liti pendenti in materia di ferrovie, sulle opere idrauliche, sostenendo che se nel bilancio 1879 si fossero poste tutte le spese di competenza per quell'anno, l'avanzo attribuito dal ministro apparirebbe, come è, un bilancio fittizio. Esamina alcune spese degli anni venturi, conchiudendo che tanto nel 1880, quanto nel 1881 ed anni seguenti fino al 1884, si chiuderanno i bilanci con notevole disavanzo.

Brioschi parla della condizione del materiale delle ferrovie dell'alta Italia che è inferiore alla normalità ed in pessime condizioni. Esso non richiederà 22 milioni in 15 anni, ma bensì 20 in tre anni.

Baccarini ripete che quanto al Porto di Genova non trattasi punto di spendere la somma asserita da Saracco. Presenterà il progetto per la Riforma Postale. Conferma le precedenti sue dichiarazioni circa le Strade obbligatorie, il Gottardo e le Calabro Sicule. Nega che nel 1880 debbasi spendere maggiore somma pel materiale mobile dell'Alta Italia. Dà maggiori spiegazioni sul Bilancio del suo Dicastero.

Il seguito a domani.

—(Camera dei deputati). Il presidente invita la Camera a rinnovare lo scrutinio segreto pel bilancio della marina, aggiungendo che, se mancherà di numero, si procederà contro gli assenti con tutto il rigore a termini del Regolamento. Si procede all'appello nominale; ma risultando nuovamente il difetto di numero, il presidente ordina la pubblicazione del nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*, e rimanda alla prossima seduta la comunicazione dell'interpellanza Bovio al ministro dell'interno e la proposta Della Rocca ed altri, delle quali, stante che la Camera è riconosciuta non essere in numero, non potrebbe dare lettura. Domani seduta.

Parigi 23. Gambetta, coi ministri e gli ufficì della Camera, pranzò all'Eliseo; dopo il pranzo ebbe luogo uno splendido ricevimento.

Parigi 23. Il *J. Officiel* pubblicherà domani le seguenti nomine e disposizioni: Desprez è nominato ambasciatore presso il Vaticano; Meurand e Fougere direttori al ministero degli esteri, Viennot, sottodirettore degli archivi, Jurh, capo dell'ufficio di cancelleria sono pensionati; Herbette nominato direttore del personale, Bourrès inviato a Pechino in luogo del pensionato Brenier; sono nominati: incaricato d'affari in Tunisi, Roustan; Colonna, console in Scutari; il ministro plenipotenziario Courcel direttore per gli affari politici; Jeager Schmidt direttore dei Consolati; Gueroult direttore degli archivi; Mouy, Coutouly sottodirettori degli affari politici.

Londra 23. La regolare congiunzione, mediante vapori, coll'Australia, istituita dalla linea orientale, incomincia il 7 febbraio.

Nuova York 23. I fusionisti del Maine deliberano di conservare la loro organizzazione, per cui esiste per ora un doppio governo; la legislatura repubblicana sta sotto la protezione della forza armata. Le legislature della Louisiana e del Missisipi elessero senatori democratici.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste* 22. Continuano fiacchi a prezzi invariati e affari limitati.

Caffè. *Id.* Affari di puro dettaglio a prezzi nominali.

Petrolio. *Id.* È arrivato «Bencomin Bangs» con 7084 barili quasi tutti venduti ancora viaggiante. Mercato più debole in seguito anche alle più limitate domande.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.	a L.	—.
Granoturco	»	»	16. -	»	16.70
Segala	»	»	19.40	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	—.
» di pianura	»	»	25.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 87.90 a 88.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.05 90.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 138.— a 138.40 Francia, 3, da 112.60 a 112.90; Londra; 3, da 28.22 a 28.27; Svizzera, 4, da 112.50 a 112.80; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.57 a 22.59; Bancanote austriache da 241.75 a 241.25; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 22 gennaio

Cons. Inglese 98 7[16 a —.—; Rend. ital. 79 1[8 a —.— Spagn. 15 ;— a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

PARIGI 23 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.95; id. 5 0[0, 116.87 — Italiano 5 0[0; 79.95; Az. ferrovie lom.-venete 202. id. Romane 124.— Ferr. V. E. 274.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 311. ; Cambio su Londra 25.18 1[2 id. Italia 11 3[8, Cons. Ingl. 98.56; Lotti 41 [—.

VIENNA 23 gennaio

Mobiliare 296.75; Lombarde 154.70, Banca anglo-aust. 272. ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 838; Pezzi da 20 f. 9.33 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46 45; id. su Londra 116.90; Rendita aust. nuova 71.50.

TRIESTE 23 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 [—	5.50 [—
Da 20 franchi	„	9.31 1[2	9.32 [
Sovrane inglesi	„	11.73 [—	11.74 1[2
Lire turche	„	.— [—	—. [
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—.— [
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [

BERLINO 23 gennaio

Austriache 470.50; Lombarde 527. - Mobiliare 159.50 Rendita ital. 80.25.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
»	5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.